Amico Compatito

Compomidro Menoled.° caduto poco doppo ch'io hauea desinato tutti fettori
e ridenti in grado, che più d'un quarto d'hora stettero à raffrenar le risa (accident
che spesso fiate li ritorna) il Conte del Maestro, e 'l Cau.re Valori. Stetti
buona pezza di tempo sospeso in rintracciar onde potesse hauer principio l'
inopinata cagion di tanto riso, non m'essendo per altro giamai nuova la
loro venuta, come quelli, che molto bene so per esperienza, e per necessità pratica
quanto volentieri senza alcun riguardo n' appoggino l' Alabarda.
Ma non sì tosto terminarono (per breue tempo però) le loro risa, che io non
so, se più dubbioso, ò curioso investigatore del loro disordinato riso con
replicate istanze gli feci richiesta, che tal cagione à me non volessero
celare; dove essi raddoppiate le risa, e già di poter favellare niente più
inhabili rendendosi, temendo di non mettersi à manifesto pericolo di Mar-
gutteggiare, giudicorno per lo lor migliore quello anzi per l' incluso
capitolo porgermi, che con poche espressioni, incaricandomi però,
che leggiutolo, e se degno mi paresse approuatolo, à voi si come fo l'inviassi.
A voi solo Sig.r Aless.ro perche alli Sig.ri Gio: Federighi, e Gio: Bat: Morellini
con la pati lo participiat lo mand. dell' approuagione col mio
Chirografo autenticato conoscenti i miei sensi, non mi restando
altro di che accertarui, se non che pello che per modestia ho in esso
approuo piane tacciuto, douete uoi se haurete giudizio, e siete spassio-
nato ringraziare altrettanto la mia benignità, quanto ho io
compatita la nostra comune dappocaggine, e senza più, et à voi
et al resto della Triade mi ricordo

17 Apr.le 1648

Aff.mo Serv.re

[illegible]

Sig.r Aless.ro Valori